Anno 56 - Numero 109

Manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25 — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

DOMENICA-LUNEDI 8-9 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tassa gov. in più.

LE ELEZIONI POLITICHE NEL FRIULI

La scheda che si deve votare

GIRARDINI GIUSEPPE

CIRIANI MARCO

GASPAROTTO LUIGI

CRISTOFORI ANTONIO

GORTANI MICHELE

LINUSSA EUGENIO

MINI ALBERTO

MUSONI FRANCESCO

RAVAZZOLO ARTURO

I legami del Blocco

Il fascio dei partiti medi (non voglio usare la parola alquanto ferroviaria e commerciale di blocco) è compiuto. Molti partiti vi son dentro rappresentati, alcuni vecchi, altri giovanissimi, alcuni esperti, altri del tutto novizi e di lotte elettorali e di battaglie politiche.

Trascuriamo i nomi delle persone alle quali i singoli partiti hanno affidato la propria ideale bandiera e cerchiamo se v'è qualchecosa, qualche legame tenace profondo che stringa insieme i partiti diversi di programma e di base sociale; vediamo se c'è qualche luce ideale sovrana che tutti li guidi e diriga, che possa, insieme avvincerli e stringerli in una fattiva realtà.

Se questo quid non vi fosse, il fascio dei partiti medi sarebbe un'amorfa unione di forze, un'accozzaglia di programmi che non potrebbe avere più durata della prospera, forse troppo prospera, occasione che passa.

Forse, o io mi sbaglio, questo quid profondo, spesso ignorato, certamente non manifesto e non detto, è il **liberalismo:** la legge cioè di libertà per tutti, uomini e nazioni, in tutti i campi dell'attività umana; legge di libertà che non ha altro confine e limite che la libertà altrui.

Forse, o io mi sbaglio, questo possente e profondo quid, è il **liberalismo,** la più bella, più alta, più nobile espressione del pensiero politico moderno, nella cui luce imperitura son sorte a vita indipendente le nazioni civili del mondo, ed hanno affermato i loro giusti diritti generazioni e generazioni di lavoratori.

Questa sovrana e radiosa legge di libertà, nel cui nome furono combattute le più lunghe e tenaci battaglie e moltissimi martiri patirono godendo, è ancora un alto ideale, avvicinato ma non raggiunto. Un alto ideale, che vilipeso e misconosciuto, rinnegato e negletto, oggi, che più numerose sono le offese contro di lui, lanciate da tutte le parti; oggi che fioriscono nel mondo i monopoli e le sopraffazioni, le guerre civili e le dittature spietate, ritorna a noi, o meglio si risveglia nel nostro torpido animo offuscato, e ci richiama a sè, al culto austero e disinteressato della **Libertà.**

L'amore e la difesa della libertà sono la forza e la ragione che uniscono insieme i diversi partiti dei fasci elettorali, e possono, come oggi per le elezioni, domani nel Parlamento e nella pubblica vita, farli operare concordi e quindi fruttuosamente.

Ma qual'è il reale contenuto di questa legge di libertà? Senza conoscerlo noi non adoreremmo che un nome vano e senza oggetto: ma delle tante frasi fatte, delle tante parole balenanti, che come liquori potenti ed ardenti inebriano, senza perchè, le menti e gli animi delle folle umane.

Credo doveroso ed utile per tutti, specialmente per i fasci, ricercare e ricordare quel vasto contenuto di idee direttive, che sotto il nome di **liberalismo,** attua o cerca di attuare per tutti e dovunque la maggiore libertà; e che può essere e dev'essere guida sicura nella decisione degli infiniti e diversi problemi pratici generali e locali che la vita nazionale presenta.

E per ordinare la ricerca e il ricordo, sarà bene studiare tal contenuto nell'ordine politico propriamente detto, nell'ordine economico ed in quello morale.

Nell'ordine politico

L'insieme di tutti gli uomini viventi sulla terra costituisce l'umanità: una famiglia animale di cui le specie sono diversissime. Le terre, i mari, i climi le hanno rese e mantenute difformi e divergenti. Ogni popolo si è foggiato nella forma del suo ambiente ed ha vitalità e mentalità differenti dagli altri. E' una unità a sè stante, per quanto appartenga alla famiglia vastissima che si chiama **Umanità.**

E perciò riconoscere una verità di fatto, splendente come il sole, riconoscere l'esistenza di popoli diversi, e l'esistenza delle patrie.

E perciò ignoranza e falsità negare l'esistenza del popolo italiano e della patria italiana.

Queste cose sembrano superflue ed erano un tempo non lontano superflue: ma oggi, benchè siano verità assiomatiche, bisogna ripeterle e ricantarle in tutti i toni.

Oggi bisogna riaffermare la patria, dopo che tanti gracidanti cori abbiamo sentito levarsi da tutti i pantani che ininterrottamente urlavano abbasso l'Italia, abbasso la Patria!

A tutti non dico i benpensanti, ma a tutti gli italiani ragionevoli e istruiti, questi gridi ubriachi ed osceni hanno destato un'incontenibile repugnanza, un'avversione profonda e spesso un sussulto d'odio contro i bestiali urlatori.

Non vi può essere infatti nè vi è nulla di più abbietto e di più degradante, di più vile e di più disgustoso che vilipendere la propria madre, che offendere la propria terra.

A tale abbiezione non possono giungere che gli ubriachi, gl'ignoranti, gli idioti e i venduti, giacchè nessuna terra, nessun popolo al mondo ha dato all'umanità più bellezza più gloria più civiltà del popolo italiano. Nessuna terra è più sacra della terra italiana all'arte, alla scienza, alla legge.

Quanto di bello splende ancora nel mondo, è romano: e attraverso il rinascimento, è italiano.

Se vi è una nazione nel mondo che possa, per valori ideali primeggiare fra le altre, questa nazione appunto è l'Italia.

E molti vi sono invece che gridano: Viva tutte le altre nazioni, ma abbasso l'Italia.

Gridarle abbasso è offendere tutti coloro che ne sentono e comprendono l'altissima gloria. E sono costoro a milioni e cimentano oggi le falangi dei fasci. L'amore della patria, il rispetto della nazione è la prima forza che unisce i blocchi elettorali. **A.**

Il comizio del Blocco democratico al Teatro Sociale

Oggi alle ore 11, avrà luogo al teatro Sociale il comizio dei partiti del Blocco Democratico Nazionale.

Vi interverranno le rappresentanze dei comitati di tutta la provincia, dell'Associazione dei combattenti, dei Fasci di Combattimento, delle nostre associazioni patriottiche. Assisteranno i candidati del Blocco.

Terrà il discorso l'onorevole Giuseppe Girardini.

La festa fascista di oggi

L'inaugurazione del Gagliardetto del Fascio Udinese

Come abbiamo annunciato oggi avrà luogo la inaugurazione del gagliardetto del Fascio Udinese di Combattimento. Alla festa parteciperanno tutti i fasci della provincia.

Il Direttorio del Fascio ha pubblicato il seguente programma:

Ore 9: Adunata Fascisti e Fasciste alla Stazione.

Ore 10.30: Partenza del Corteo dalla Stazione per Via Aquileia, via della Posta, Mercatovecchio, Via Giovanni d'Udine, Giardino.

Ore 12: Scioglimento del corteo (Ogni capo-gruppo avrà istruzioni per il pranzo).

Ore 12.30: Tutti i gagliardetti alla Sede del Fascio Udinese in via della Posta, 17.

Ore 15: Tutti i Fascisti e Fasciste con Gagliardetti al Teatro Sociale, per inaugurazione del Gagliardetto di Udine ed eventualmente di altri della Provincia.

Ore 17: Ogni fascista è in libertà.

Si raccomanda la massima serietà e disciplina. — Il corteo dove marciare in colonna di tre e possibilmente al passo con ordini netti e militari. — Sono permessi canti ma nessun grido che dia diritto agli avversari di donarci il titolo di piazzaiuoli.

Il Fascio di Combattimento ha pubblicato inoltre il seguente manifesto:

Fascio Udinese di Combattimento
8 Maggio 1921

Fascisti e Fasciste, Esultate in questo amore primaverile d'italianità.

Fascisti e Fasciste, siamo pochi, siamo molti nella lotta titanica d'italianità, siamo i combattenti di ieri nelle trincee, siamo i combattenti di oggi che diciamo con voce altisonante la bellezza dell'Italia nostra, siamo la falange pronta ad ogni sacrificio per l'Italia, siamo la nuova nobiltà che con i mantici potenti degli operai e dei contadini vogliamo ad ogni costo respirare in tutta l'Italia solamente **Aria Italiana.**

Fascisti e Fasciste per l'Italia grande, per l'Italia nostra **A noi!**

La riunione del Fascio Sanitario

La candidatura di classe sepolta

Oggi alle ore 15 ebbe luogo la riunione plenaria del F. S. della Provincia di Udine. L'ordine del giorno «Elezioni politiche» aveva riunito una **quantità** numerosissima di sanitari come mai nelle precedenti riunioni.

Presiedeva il dottor Cavarzerani cav. Antonio.

La discussione fu animatissima. — Parlarono a favore della candidatura Cosettini il dottor Trebbi e il dottor Asquini, parlarono contro sostenendo l'apoliticità del Fascio il prof. Berghinz, i farmacisti Boari e Dall'Acqua, il dottor Ferrario e molti altri.

Chiusa la discussione fu votato all'**unanimità** il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio Sanitario della Provincia di Udine convocato in assemblea straordinaria, per deliberare sulla condotta da seguire nelle presenti elezioni,

«riaffermando l'apoliticità della Associazione;

«delibera di lasciar libero ciascun aderente di agire secondo la sua fede politica;

«consacra questo principio invitando la Presidenza a modificare in questo senso lo statuto.»

Il dottor Bertossi, l'uomo della circolare argente e i suoi consiglieri non si fecero vedere.

Come strascico avremo le dimissioni in massa del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti il quale per legge rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Rimane così col voto solenne di oggi sepolta la **Candidatura di classe** e documentata la «gaffe» del Consiglio dell'Ordine dei farmacisti.

Comizi fascisti

A Mortegliano, a Gonars e Palmanova

Ieri alle ore 15 alcune squadre di fascisti con bandiere e gagliardetti accompagnarono il candidato dei Fasci friulani di Combattimento e il Direttorio in un giro di propaganda elettorale che aveva per meta Mortegliano, Gonars e Palmanova.

Vivamente attesi i fascisti giunsero a Mortegliano alle ore 16 e dopo un breve giro al canto di inni, attraverso le vie del paese, si raccolsero assieme a numerosissimo uditorio di elettori nella sala dell'Asilo Infantile.

Parlò ripetutamente interrotto da applausi il candidato Ravazzolo fatto segno anche a vivissime manifestazioni di simpatia.

A Gonars il comizio fu tenuto sulla piazza principale, quindi i fascisti e la popolazione si portarono davanti al municipio reclamando il tricolore al balcone. Il sindaco (popolare) dopo un breve discussione si vide costretto ad accondiscendere e la bandiera venne esposta fra entusiastici applausi e grida di «Viva l'Italia, Viva il Fascismo!».

A Palmanova il comizio si tenne al Teatro Sociale. Parlarono applauditissimi Castelletti, Covre e Ravazzolo.

Alle ore 20 i fascisti furono di ritorno a Udine.

Il Comizio di Pordenone

IL DISCORSO dell'avv. CRISTOFORI

Ieri accolto con una dimostrazione di viva simpatia è arrivato a Pordenone il candidato del Blocco avv. Cristofori ed ha parlato agli elettori del Teatro Sociale.

Il comizio seguì alle ore 11.

L'oratore inizia subito con eleganza di forma il suo dire. Premette che non pronuncierà un vero discorso, poichè i grandi discorsi lasciano sempre il tempo che trovano. Vi è un dovere che dovrebbero sentire tutti i candidati quando si presentano agli elettori ed è quello di stare coi piedi in terra, di guardare alla realtà delle cose: franchezza dunque da parte sua, anche se questa franchezza gli potesse essere dannosa: lealtà, onestà di principi e di parola.

Le ragioni del blocco dice l'avvocato Cristofori, attentamente seguito dall'uditorio, sono intuitive. Di fronte alla gravità del momento uomini anche di pensiero differente si sono riuniti in un fascio con unico pensiero, quello di salvare l'avvenire d'Italia, minacciato dai partiti estremi. Per conquistare la pace occorre lavorare. Ma il lavoro non può svolgersi, se non in ambiente tranquillo sorriso dall'amore, non turbato dall'odio e maledetto dalla bestemmia, non tra le discordie in mezzo alla guerra civile che si vorrebbe scatenare. Gli uomini del blocco oppongono l'amore all'odio che i partiti estremi vanno predicando; gli uomini del blocco sono alieni dalle promesse illusorie.

Essi vogliono un'Italia prospera e felice per tutti, non un'Italia tormentata dalle discordie, povera e affranta.

L'avvocato Cristofori dopo aver parlato lungamente su diversi argomenti, chiude auspicando alla vittoria del blocco — non per la vittoria degli uomini, ma per l'affermazione dell'idea della quale egli si dichiara fermo e fervente apostolo, ebbe ripetuti applausi per la sua parola sincera e persuasiva.

Vi furono dei contraddittori che ebbero una magra soddisfazione.

Il giro di propaganda dell'avvocato Mini

A COSEANO

Presentato dal rappresentante del Comune, parlò nella sala dell'Albergo principale al pubblico, composto in gran parte di agricoltori. Spiegò le ragioni per cui uomini di tendenze diverse, ma uniti tutti nella stessa fede di italiani e negli intendimenti di far grande e prosperoso il nostro popolo, scendono in lotta con un blocco di candidati che danno sicurezza di saper mantenere il loro programma. Fu vivamente applaudito.

A RAGOGNA

Alla gente riunita in piazza parlò ed ha avuto la... fortuna di trovare un Tizio che ad un certo momento ebbe l'idea poco spiritosa d'interromperlo con il grido di: Viva Lenin!

«— Ha ormai poca fortuna in Italia il vostro Lenin rispose l'avvocato Mini; e non è che io mi sappia, neanche candidato del Friuli in queste elezioni!»

E l'interruttore infelicissimo fu bellamente e con poche osservazioni insaccato. Malgrado che qualche bolscevico locale si fosse presentato con l'intenzione di far risuscitare il comunismo, il candidato del blocco fu alla fine applaudito.

A SAN DANIELE

Parlò nella sala teatrale, presenti le autorità del luogo e pubblico numeroso.

Espose succintamente ed efficacemente il programma del blocco. Prendendo lo spunto da un'accusa che gli si fa l'essere favorevole al pagamento delle imposte prediali, dimostrò che la campagna del Pipi in senso contrario è solamente un'arma elettorale, e si convertirà in definitiva in un danno per i nostri paesi. Ad ogni modo la proroga servirebbe solo ai signori ed i Comuni, nell'impossibilità di potersi finanziare, non potrebbero attuare in alcun modo quel programma di lavori pubblici che i bisogni della regione e la disoccupazione degli operai richiedono. Fu vivamente applaudito.

— o —

Oggi l'avv. Mini parlerà a Pozzuolo, Nespoledo e Pasian Schiavonesco.

Il comizio di Fagagna

LA PAROLA DEI COMBATTENTI

Ci scrivono 7: Questa sera seguì in Fagagna l'annunciato comizio pubblico: parlò prima il cav. Russo il quale illustrò l'azione ed il programma dei combattenti e del blocco nazionale, animando tutti a raccogliersi in un unico fascio di forze per strappare la nazione dalla pena alla quale l'avevano condannata i partiti del sovversivismo e della reazione.

Disse dei candidati che compongono il blocco, illustrandone la figura politica. L'oratore fu vivamente applaudito e trovò il pieno consenso della grandissima maggioranza, mentre qualche avversario non trovò neppure la forza di contraddire.

Seguì con impeto oratorio il dottor Cesan il quale disse delle organizzazioni economiche dei combattenti le quali realizzano praticamente e solidamente il loro programma. Animò ad operare per il Blocco ed attaccò brillantemente gli avversari che in piccolo numero presenti non ebbero fiato.

Anche il dottor Cesan raccolse col consenso vivissimi applausi e felicitazioni.

La parola dei combattenti

A S. PIETRO AL NATISONE A BERTIOLO E A LESTIZZA

Oggi seguiranno assemblee di combattenti e comizi a San Pietro al Natisone, Bertiolo e Lestizza. Porteranno la loro parola fra i combattenti ed in comizio il cav. Russo, il dottor Cesan e l'avvocato Allatere.

A GEMONA

Propaganda elettorale

Mentre il nostro notaio Celotti e l'avvocato Perissutti del nostro Comitato pel blocco, con slancio che torna a vera lode e di incitamento per gli altri Comitati sparsi nei vari Comuni di Provincia, hanno già fissato un giro di propaganda per le frazioni tutte di Gemona, Trasaghis e Bordano, occupando all'uopo i pomeriggi della ventura settimana, si sta intanto attendendo con impazienza i candidati che hanno già preannunciata la loro visita nel capoluogo: l'on. Ciriani cioè, che parlerà nella sala sociale domenica alle ore 20 e l'on. Girardini che parlerà mercoledì alle ore 10.

Si spera di udire qui anche la parola calda e vibrante dell'on. Gasparotto.

A SAN DANIELE

Conferenze elettorali

Ci scrivono, 6:

Ieri nel pomeriggio, nella sala teatrale Corradini fu tenuta la prima conferenza elettorale da parte dei candidati del Blocco onor. Gortani e avv. Linussa.

Malgrado il tempo pessimo ed il ritardo con cui giunsero gli oratori, numeroso pubblico, anche di parte avversaria, presenziò alla conferenza.

Il Presidente dell'Associazione Combattenti, dott. Bruno Farroni presentò con felici parole gli oratori e fece rilevare come sia più leale ed aperta la campagna del Blocco che quella del Partito popolare.

L'onor. Gortani illustrò con vivacità semplice lo Stato in cui si trovò la nazione dopo Caporetto, la vittoria delle armi italiane e le lotte causate dai partiti sovversivi che sfruttarono i disagi del dopo guerra per far di essi il loro piedistallo. Finì il suo discorso applauditissimo, inneggiando ai Fasci di Combattimento, alla loro opera salvatrice ed augurandosi che il bel Friuli non smentisca i sentimenti puri di amor patrio che sempre da lui irradiarono.

Parlò poi l'avv. Linussa che disse il programma dei combattenti, quale fu nel 1919, e quale è oggi; con felice esposizione trattò minuziosamente i vari problemi sui miglioramenti delle classi operaie, e degli agricoltori e su quanti altri serviranno a ridare la pace e la prosperità alla Nazione nostra, finora dominata dal furore di gente indegna, che la teneva nell'incubo e la abbassava agli occhi degli alleati. Con parole piene di entusiasmo ed in qualche punto traboccanti di commozione, inneggiò ai combattenti, ai quali anch'egli appartenne e alla Patria che da questi avrà il premio vero per la grande vittoria.

Malgrado l'avv. Linussa fosse indisposto, seppe dare tanta vita al suo discorso e strappare gli applausi e le congratulazioni di tutta la parte eletta dell'uditorio.

Non era a Prodolone

Udine 7 maggio 1921.

Ill.mo signor Direttore. La prego voler pubblicare nel suo pregiato giornale quanto segue:

In una corrispondenza da San Vito al Tagliamento apparsa sul «Giornale di Udine» di oggi, leggo che io avrei presenziato, la sera del 4 corrente ad un comizio indetto dai popolari a Prodolone e che non vi avrei presa la parola; e di ciò il corrispondente chiede la ragione.

Son pronto a soddisfare l'egregio cronista. Non ho parlato perchè la sera del 4 corrente mi trovavo a Cassacco, e perchè, durante la presente lotta elettorale, non mi sono mai trovato a Prodolone. Evidentemente il cronista è stato male informato. Con osservanza. Devotissimo.

Tiziano Tessitori

Ufficio elettorale

Il Sindaco ci comunica che con ieri 7 maggio l'Ufficio Elettorale comunale è stato trasportato in via della Posta n. 38, nella sala di scherma annessa alla Palestra di ginnastica e che rimarrà aperto al pubblico, ininterrottamente dalle ore 8 alla 17 fino a tutto il 15 corrente.

Gli elettori che non abbiano ancora ricevuto il certificato a mezzo dei messi comunali, lo potranno ritirare personalmente, presentandosi all'Ufficio nell'orario sopra indicato.

Il discorso del prof. Musoni a Cividale

Presenti molte notabilità del Mandamento e numeroso, scelto uditorio, quest'oggi il prof. Musoni nella sala del Friuli tenne l'annunciato discorso elettorale.

Presentato con belle parole dall'avv. comm. Pollis, parlò per circa un'ora. Per assolute esigenze di spazio, siamo spiacenti di non poter pubblicare per intero quanto egli disse, dovendo limitarci solo ad alcune parti della splendida, applaudita orazione.

Dopo avere accennato in che modo sia stato indotto ad accettare la candidatura, l'oratore così continua:

SULL'AZIONE DEI PARTITI SOVVERSIVI

Uscita vittoriosa dalla più grande guerra che abbia mai combattuta, bella di bellezza splendida, l'Italia, terra meravigliosa, madre di ogni civiltà, veniva per mano degli stessi suoi figli, o illusi od incoscienti, trascinata all'abisso, tanto da essere diventata oggetto di commiserazione e di scherno al mondo intero. Il misconoscimento di qualsiasi principio di autorità, la violenza sostituita alla legge, la lotta di classe esplicantesi coi metodi più efferati e bestiali, l'egoismo più sfrenato, disgiunto da ogni spirito di solidarietà umana, la sete dei godimenti materiali senza alcuna fiamma ideale, lo sperpero più sconsiderato unito ad un generale rilassamento nel lavoro, proprio quando il vuoto fatto nella ricchezza nazionale dalla guerra non voluta, ma impostaci dalla fatalità storica, richiedeva maggiori economie e maggior produzione; e frattanto una folla di mestieranti della politica, demagoghi interessati o prezzolati, predicare alle masse semplici teorie economiche assurde, o non ancora mature per i tempi, e non che guidarle prudentemente verso le giuste conquiste sociali, lasciarsi rimorchiare da esse ed accarezzarne i più bassi istinti che sono in fondo ad ogni natura umana.

In nome di un malinteso internazionalismo, li abbiamo uditi perfino irridere al santo nome della patria, quasi che tutti i popoli non debbano avere una patria, associazione di famiglie rese solidali da una comune, sia pure lontana origine, come le famiglie sono associazioni di individui uniti dalla solidarietà di una ancora più stretta parentela; e quasi che all'internazionalismo — al quale, sia esso un'utopia o no — tutti dobbiamo tendere, pur vedendolo ancora molto lontano, perchè la psiche umana è diversa da luogo a luogo, nè le differenze stabilite dalla natura possono cancellarsi ad un tratto — quasi che, dico, all'internazionalismo fosse possibile arrivare per altra via che non sia quella della sistemazione prima e poscia della Federazione delle singole patrie!

Ah! no, non dev'essere questa l'Italia che i nostri padri, dopo secoli di divisioni o di servitù, seppero ricostruire con le meravigliose guerre per l'indipendenza; non deve essere questa l'Italia per cui i figli ed i fratelli nostri caddero a schiere, pugnando eroicamente sull'Isonzo o sul Piave, sulle Alpi e sul Carso; per cui voi, o gloriosi combattenti superstiti, affrontaste cento volte la morte e come leoni vi gettaste sulle orde barbariche, agognanti oggi, come ieri, come sempre, ad impadronirsi del bel paese nostro, e le sgominaste, le fugaste, le ricacciaste fulmineamente oltre i confini eterni che Dio e la natura hanno segnato all'Italia e dentro i quali non c'è posto che per quanti credono, sentono, operano italianamente.

QUALE NOI VOGLIAMO L'ITALIA

Noi vogliamo un'Italia che torni alla consapevolezza dei suoi destini, che si liberi dalla mania suicida onde già cominciava a dare miserando spettacolo di sè, che rinunzi al fascino del miraggio bolscevico, specchiandosi nel terribile esempio della Russia dove un mal compreso e peggio attuato socialismo, una sola cosa ha saputo dare a tutte le classi sociali indistintamente — di che si hanno documenti inoppugnabili e cieco o in mala fede è chi dice di non volervi credere —, la miseria più nera, quale non ha riscontro altrove, onde va lentamente consumandosi ed avviandosi alla morte un popolo di 130 milioni di individui, padroni del più grande paese del mondo.

Noi vogliamo che l'ordine sia ricondotto dove finora ha regnato il disordine, che la pace sia sostituita alla discordia, che l'amore, il fraterno reciproco amore, il quale sublima e divinizza le anime, prenda il posto dell'odio così delittuosamente predicato da uomini di partiti diversi. Noi vogliamo che nessuno abbia a tremare per il proprio avvenire, nessuno abbia a vivere sotto l'incubo di un incerto domani, ma ad ognuno sia assicurato il frutto del proprio onesto lavoro dei propri sudati risparmi.

Non siamo reazionari noi, noi, come vorrebbero farci credere coloro che hanno ingannato le folle con promesse irrealizzabili — avevano promesso loro il paradiso quasi il paradiso fosse su questa terra; — e non siamo nemmeno massimalisti o bolscevichi, come d'altra parte ci vengono dipingendo alcuni altri, al solo scopo di combatterci elettoralmente, giocando presso quella parte di popolo che è privo di istruzione, sulla parola riformismo; riformisti sì, noi ci gloriamo di essere, in quanto siamo partigiani di qualsiasi anche più ardita riforma a favore delle classi lavoratrici: riforme però applicate non secondo il capriccio di agitatori irresponsabili, ma al lume della logica e del buon senso, senza tergiversazioni, senza indugi irritanti, ma anche senza inconsulte rivoluzioni, senza danno dell'economia nazionale, senza regressi storici, senza ritorni verso la barbarie.

Di questa specie è il riformismo, del quale io dichiaro apertamente di essere seguace e propugnatore, poichè vedo in esso l'oggi che sta rapidamente evolvendosi, il domani che viene maturando: riformismo che non mira a deprimere, ma ad elevare, che non predica l'odio di classe, ma si adopera per togliere le disuglianze fra le varie classi sociali, per avvicinarle fra loro, mirando a fonderle tutte, col tempo, in una unica grande famiglia, i cui membri abbiano a considerarsi e siano veramente tra loro fratelli: riformismo questo che dovrebbe essere il vangelo di tutti coloro ai quali l'intelletto perspicace ed il cuore aperto a umani sensi, rendono chiara la visione dei tempi.

Il mondo cammina e nessuno può arrestare il corso della storia. L'umanità, suscettibile di perfezionamenti illimitati, è in continuo progresso, sia pure per effetto di forze tra loro in contrasto, quali di reazione e quali di propulsione, come la forza centrifuga e centripeta procurano il giusto equilibrio ai pianeti nelle loro eterne rivoluzioni intorno al sole. Or io per il mio temperamento, per i miei studi, per il concetto che ho del mondo e della vita, amo portare il mio modesto contributo alle forze di propulsione, militando nell'ala sinistra dei partiti d'ordine più avanzati, perchè li credo indispensabili a poter spingere innanzi sulla via dei miglioramenti economici e morali, tutte le classi sociali e specialmente le più umili, maggiormente bisognose di aiuto e finora — diciamolo francamente — le più sfruttate; perchè vedo in essi la più solida garanzia contro il pericolo di catastrofi tipo russo, nel cui baratro precipiteremmo tutti inevitabilmente qualora per egoismo o cecità, non fossimo disposti a secondare ed a guidare il movimento di idee che è caratteristico dell'età nostra e che la guerra ha accelerato enormemente.

IL PROGRAMMA DEL BLOCCO ed il suo programma personale

Come esponente di questi concetti mi sono lasciato indurre — dopo molte, per quanto inutili, resistenze — ad entrare nella lista del blocco nazionale, composto di uomini di sicura fede democratica, di vedute larghe, non schiave delle idee ormai tramontate o tramontanti, ma lungiveggenti nell'avvenire. Tra i quali se possono esservi delle divergenze circa i particolari dei programmi ed i metodi da seguire, essi però sono unanimi nel volor grande, rispettata e prospera e conomicamente la patria, e nel volere assicurare a tutti i cittadini, a qualunque classe sociale appartengano

condizioni di vita possibili; nell essere disposti a collaborare perchè il Governo d'oggi o il governo di domani possa adempiere alla sua funzione di preparare, promulgare, applicare l'esecuzione di leggi rispondenti ai mutevoli bisogni del paese, atte a seguirne la logica, naturale evoluzione storica: sono unanimi nell'intento di adoperarsi perchè la Camera nuova non abbia ad essere una seconda edizione della Camera di ieri; perchè sia impedito che una forte, audace minoranza sovversiva coll'ostruzionismo, colle violenze, colle sopraffazioni ostacoli il funzionamento dell'istituto parlamentare che è la più vera e genuina rappresentanza della volontà popolare, l'unico organo mediante il quale la maggioranza dei cittadini può esercitare il suo diritto di sovranità.

Quale dovrebbe essere la mia direttiva in parlamento, è inutile io mi dilunghi ad esporvi, dopo avere accennato ai concetti generali a cui dovrà essere informata. Il formularvi oggi un programma dettagliato, uno dei tanti programmi che vengono ammaniti in tutte le salse dai circa 2800 candidati del Regno, mi sembrerebbe semplicemente presuntuoso e ciarlatanesco. I problemi di cui un Parlamento è chiamato ad occuparsi sono infinitamente vari e riguardano tutta la vita della nazione: non vi è candidato che possa onestamente vantarsi di possedere una preparazione adeguata per parlarne «a priori», poichè nessuno ha il dono dell onniscienza: quindi non vi aspettate che io m'impanchi qui oggi a sentenziarvi «ex cathedra» di politica estera, di politica interna, di politica delle finanze, di politica economica, di politica dell'emigrazione, di politica militare, ecc. ecc., considerate sotto i loro molteplici aspetti: non ho la pretesa di condurvi a veder fondo all'universo: d'altra parte il tempo misurato non ammette lunghi discorsi.

L'oratore parla poi dell'agricoltura e delle condizioni dei contadini, delle industrie e degli operai, e dell istruzione professionale, svolgendo idee di progresso sinceramente democratiche.

PROVVIDENZE A FAVORE DELLE CLASSI LAVORATRICI

L'elevamento della coltura di quanti sudano nei campi e nelle officine, oltre ad essere fonte di progressivo aumento di ricchezza, che andrà a vantaggio di tutte le classi sociali, contribuirà ad innalzare il livello morale dell'intera nazione, facendo di tutti gli italiani, di fatto oltrechè di nome, dei cittadini liberi e coscienti, apprezzantisi reciprocamente.

A detto elevamento inoltre si dovrà mirare moltiplicando le istituzioni intese a rendere sicure e non precarie le condizioni materiali dei lavoratori: assicurazioni contro la vecchiaia e la invalidità, contro le malattie, sulla vita fisica, mutualità agraria; favorendo lo sviluppo del cooperativismo disciplinato in maniera da rendere impossibile qualsiasi forma di parassitismo, accordando il giusto valore alle organizzazioni di classe. La nostra democrazia — dice giustamente A. Labriola — non deve essere una macchina destinata a cavare dai lavoratori guadagni e ricchezze soltanto per una minoranza d'uomini, ma un sistema politico che svolga la sua azione nell'interesse di tutti i suoi componenti.

RIFORMA TRIBUTARIA E DECENTRAMENTO

A concetti largamente democratici dovrà essere informato anche il nostro sistema tributario. Io non so se le condizioni finanziarie dello Stato siano migliorate quanto si vorrebbe far credere e se realmente siamo vicini all'auspicato pareggio del bilancio. Comunque è tempo che venga iniziata risolutamente una politica di raccoglimento, che le spese siano rivedute e corrette e le imposte vengano rimaneggiate in maniera che, senza essiccare le fonti della ricchezza, gravino specialmente sulle grandi fortune, attingano alla pinguedine dei patrimoni oziosi, colpiscano inesorabilmente quanti pretendono di vivere senza produrre. E' tempo che sia introdotto un severo e rigido controllo in tutti i rami della pubblica amministrazione, che sia posto fine all elefantiasi ed al parassitismo burocratico; che il decentramento cessi di essere continuo oggetto di voti platonici da parte di tutti i partiti, ma venga una buona volta attuato in maniera che siano resi più svelti e snodati e meno dispendiosi i pubblici servizi ed i funzionari abbiano ad essere inspirati non da Roma, dove si vive tra le nuvole dell'Olimpo, ma dagli elementi locali, valendosi della loro esperta collaborazione ed aiutandone le iniziative, lasciando al potere centrale solo alcune semplici ed essenziali funzioni.

POLITICA ESTERA

Poche parole vi dirò sulla politica estera.

L'Italia è uscita moralmente ingrandita dalla guerra mondiale per avervi partecipato senza mercanteggiare il proprio intervento, spintavi sopratutto da ragioni ideali. Ed infatti, oltre al completamento dell'unità nazionale e territoriale, condizione indispensabile quella per una più rapida evoluzione sociale interna, questa per garantirci contro qualsiasi pericolo di aggressioni esterne, noi con la guerra ci proponemmo di cooperare al trionfo della civiltà, contro la barbarie, dell'avvenire avido di giustizia e di pace sociale contro gli ultimi assertori di un passato anacronistico e reazionario; ci proponemmo di far uscire da essa e fondare sopra solide basi un'Europa rinnovata, non militarista nè imperialista, non soggetta ad autocrazie di reganti, ad egemonie di classi, madre e non madrigna di tutti i suoi figli indistintamente. E questi ideali non abbiamo mai traditi, ma tenemmo sempre presenti durante le trattative per la pace. Prova ne è, tra altro, l'estrema e quasi ingenua moderazione con cui mettemmo innanzi i nostri diritti, nonostante lo smisurato contributo di sangue e di danaro portato alla causa comune. E se fummo in parte giocati dai più furbi, dai più avidi, dai meno onesti di noi, consenzienti e forse complici quelli che avrebbero dovuto maggiormente sostenerci, ciò non vuol dire che le nostre ragioni siano prescritte. Secondo un detto latino: «quod differtur non aufertur». Ed io ho ferma speranza che alcuni problemi rimasti ancora in sospeso, specialmente per ciò che riguarda l'assetto dell'Adriatico, troveranno col tempo la loro logica soluzione mediante pacifiche intese coi popoli confinanti. Noi, forti della nostra grandezza territoriale, del nostro numero, della nostra omogeneità, del nostro rinascente patriottismo, dei nostri invincibili confini, siamo in tali condizioni di superiorità rispetto a detti popoli che dovranno essi venire a noi per appianare le divergenze che ancora ci dividono, bisognosi come sono e saranno del nostro appoggio per potersi consolidare e continuare ad esistere; appoggio che l'Italia non negherà, come sempre lo concesse generosamente a tutte le cause giuste. Sistemata ormai l'Europa sulla base delle nazionalità, rimaneggiatane a fondo la carta politica, nulla si oppone a che le minori questioni, le questioni diremo così di dettaglio, non abbiano ad essere composte pacificamente. Tutti i popoli, compreso il nostro, sentono le terribili conseguenze della guerra, perchè possano coltivare velleità di nuove avventure guerresche, nonostante gli strascichi di rancori che ancora permangono, il malcontento di appetiti insoddisfatti da parte di alcuni di essi, a cui le insperate fortune hanno momentaneamente esaltata la testa, ed i quali per l'eccessiva giovinezza sono ancora privi del senso di equilibrio politico. L'Italia, per la sua civiltà, per le sue tradizione, per la sua missione storica, dove essere antesignana del movimento inteso a condurre al disarmo degli animi ed a promuovere, senza dilazioni, l'opera di ricostruzioine morale, civile, economica della nostra vecchia parte di mondo, perchè le sia evitato 'l pericolo di ripiombare nella barbarie, di cadere sotto la servitù dell'Asia e dell America e da dominatrico che fu, ridotta ad essere dominata.

I PARTICOLARI INTERESSI DEL MANDAMENTO DI CIVIDALE

Da ultimo dovrei dirvi dell'opera che il vostro rappresentante locale, oltre ad occuparsi degli interessi della Patria in generale, oltre ad occuparsi degli interessi della Provincia, dovrà svolgere a vantaggio del mandamento di Cividale-S. Pietro.

In gran parte sono gli stessi interessi che riguardano l'intero Friuli: pieno riconoscimento dei diritti dei combattenti e dei mutilati, generoso trattamento ai legionari senza la cui azione, mossa da un alto ideale, avremmo avuto una peggiore edizione del trattato di Rapallo; presa in considerazione delle giuste domande dei rimasti, risarcimento dei danni di guerra, provvedimenti intesi a fronteggiare la disoccupazione, opere stradali, ricostruzione del paese che per la sua speciale ubicazione ha sofferto dalla guerra prima dell'invasione non meno che durante l'invasione, sistemazione delle condizioni degli impiegati ed insegnanti d'ogni ordine e grado.

Inoltre il vostro rappresentante, assistito dai corpi amministrativi e dal forte volere dell'intera popolazione, dovrà non perdere di vista un solo istante la questione che nel momento attuale interessa maggiormente il nostro Mandamento ed eserciterà una decisiva influenza su tutto il suo avvenire economico: intendo alludere alla ferrovia Trieste-Cividale-Val del Natisone-Tarvis. Con essa non solo verrà risolto per molti anni il problema della disoccupazione, non solo sarà favorito lo sviluppo industriale e commerciale di una estesa zona, ma la nostra città, diventando nodo stradale di primo ordine, potrà rivivere, almeno in parte, i bei tempi in cui fu regina gloriosa dell'intero Friuli, tanto che il Friuli amò esserne e viene ancora da essa denominato.

I FEDELI SLAVI D'ITALIA

Nè minore impegno dovrà egli porre nel tutelare gli interessi della popolazione che abita i monti ed i colli i quali fanno ameno cornice alla città di Gisulfo, e che, pur parlando un idioma diverso, furono sempre stretti ad essa da fraterni, intimi legami, ed ancora oggi la chiamano simpaticamente la loro Staromesto. La prosperità economica di questi antichi, fedeli e vigili custodi dei nostri confini, ai quali perciò la epubblica Veneta concesse in ogni tempo speciali privilegi e che nella guerra recente diedero insuperati esempi di valore combattendo per l'Italia, madre, si rifletterà su questa nobile città che ne fu e ne sarà sempre il principale centro di attrazione, la metropoli civile e religiosa. Oggi essi assumono una particolare importanza nello Stato italiano: col loro nobile, millenario esempio di devozione alla patria dimostreranno ai 400.000 nuovi concittadini, parlanti il loro linguaggio, come per essi sia stata una fortuna e una gloria esser entrati a far parte delda grande famiglia italiana, poichè l'Italia, che non è quello che fu l'Austria, tiranna di popoli, sarà madre imparziale ed affettuosa di tutti i suoi figli, quale che ne sia la favella, come quella che è erede e continuatrice della sapienza politica dell'antica Roma, sotto le ali della cui grande aquila quanti popoli riuscirono a raccogliersi, trovarono protezione, benessere, prosperità.

Chiude con un inno alla pace sociale ed all'avvenire d'Italia.

Il magnifico discorso, ascoltato con religiosa attenzione, venne alla fine salutato da scroscianti reiterati applausi.

—+✱+—

DALLA CARNIA

A proposito di «Barufe in famegia»

Nel giornale «Il Friuli» — detto il «Bugiardo» — si continua a lottare unicamente contro le persone, anzichè contro le idee. S accomodi; a suo tempo potremo imitarlo.

Vorrebbe ora dirci «Il Bugiardo», come e da chi è formata la cricca massonica tolmezzina? E' forse un altra smaccata bugia? Se non lo è fuori i nomi, in caso contrario anzichè l'appellativo di «Bugiardo» lo invertiremo in quello di «falsario».

Creda il «Bugiardo» se ha intenzione di creare a Tolmezzo un ambiente di lotte personali non è certo il partito liberale che ne discapiterà.

Farebbe molto meglio il giornale, non si sa se più bianco che nero o più nero che bianco, anzichè far dello spirito a buon mercato, dicendo un sacco di castronerie nel vedere con occhi guerci il campo avversario, a guardare un po' meglio in casa propria e provedere a grattarsi quella rogna amministrativa che con la croce del potere è spuntata qua e là nel suo partito con un crescendo esilarante. Farebbe bene, ad esempio, il promesso giornale, a tentar di sedare le baruffe nella sua famiglia anzichè pensare ai casi degli altri.

Potrebbe benissimo comporre una sorda vertenza sorta fra i capoccia del suo partito tolmezzino, relativa ad una cambiale per la quale è sorto un putiferio... Non ne sa niente il giornale diffusissimo (quanti lettori a pagamento?) e assertore d'ogni verità a rovescio?

Potrebbe anche una buona volta dichiarare con precisione ed esattezza se egli è per la Patria o contro la Patria, poichè a dire la verità il popolo tolmezzino non ha capito gran che dalle dichiarazioni ora patriottiche, ora internazionaliste o negatrici di ogni sentimento italiano che gli esponenti tolmezzini del partito con tutta indifferenza fanno, a seconda dei casi.

Certe smargiassate, bozzetti, dialoghi, dichiarazioni di anonimi, sono buoni per i gonzi. Il pubblico ne ride e comprende che prima di procedere a certe disinfezioni gratuite, l'ex-Crociato deve pensare a far pulizia in casa propria.

Se ne ha bisogno, siamo disposti a fornirgli dei non trascurabili disinfettanti, ritornando sull'argomento.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TARCENTO

LA RISPOSTA AL SINDACO sulla questione della filanda Pividori

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Sindaco di Tarcento,

In risposta a quanto lei ha pubblicato a mio riguardo sul giornale «Il Friuli» il giorno 3 corr., e assumendomi tutta la intera paternità della corrispondenza, «perchè non si può aprire una filanda» comparsa sul «Giornale di Udine», le rispondo quanto segue:

Nella corrispondenza mandata al «Friuli» ella enumera i vari progetti fatti eseguire dal Comune di Tarcento relativi all espropriazione della mia filanda e cioè quello redatto dall'ing. Zanetti del 1.o febbraio 1920, dall'ing. Valentinis del 20 giugno dello stesso anno, ed un altro ancora più dettagliato che sarebbe stato approvato il 5 gennaio 1921; come vede, Lei conferma pienamente quanto io affermava, che cioè i progetti di esproprio fatti eseguire dal Comune, che non possono essere tutti eguali, erano più di uno e che si sono succeduti a più intervalli.

Conferma inoltre tale mia asserzione il fatto che avendo io nel settembre scorso intrapreso i lavori di ricostruzione dei miei fabbricati e interessandomi conoscere il progetto riguardante la parte da demolire, chieste informazioni al Commissariato prefettizio di Tarcento, questi non sapendo appunto quale era il progetto che si doveva eseguire, si limitava a riferirmi con nota 22 ottobre 1920 «che all'esecuzione dei lavori per la sede della tramvia Tarcento-Tricesimo erano applicabili, per la dichiarazione di pubblica utilità le disposizioni dell'articolo 18 del R. Decreto 6 febbraio 1919.

Con queste informazioni così vaghe ho dovuto naturalmente sospendere i lavori intrapresi, in attesa che la nuova amministrazione comunale mi comunicasse qualche cosa di più concreto e di più preciso.

Preoccupato però sulla possibilità di rimettere in efficienza il mio stabilimento, il giorno 11 novembre 1920 mi rivolsi al Ministero delle Terre Liberate, chiedendo semplicemente:

1. Che l'espropriazione dei miei fabbricati fosse limitata al pure necessario occorrente per la costruzione della Tramvia

2. Che i materiali residuati dalla demolizione fossero riservati per i miei lavori. Confesso che questa ultima condizione, la potei finalmente ottenere dal Comune il giorno 1 febbraio 1921, assumendomi però a mio carico le spese di demolizione.

Ora io chiedo: Sono forse queste mie giustificatissime richieste le cause che intralciano, come lei dice, le pratiche per i lavori comunali? E sono forse le prove della mancata mia volontà di ricostruire la filanda?

Lei afferma, secondo il suo parere, che se la Ditta Pividori avesse avuto seria intenzione di ricostruire la filanda, che non viene toccata dall espropriazione (sic!) lo avrebbe potuto fare nel fondo restante.

Anzitutto bisogna proprio non avere alcun criterio per affermare «che la filanda non viene toccata», dal momento che dal complesso dei fabbricati che costituiscono l'assieme dell'opificio, elevati su un'area di poco più di 1000 mq., si progetta l'espropriazione di giusta la metà! E secondariamente come si poteva procedere alla ricostruzione in quelle condizioni e senza un definitivo accordo col Comune?

Non è qui certo il caso diparlare di maggiori vantaggi che la mia proprietà risentirebbe dalle demolizioni e nemmeno il caso di fare il confronto con le condizioni degli espropriati di case di abitazione, i quali se non si lagnano, come lei affermare, ciò vuol dire che il Municipio deve aver offerta loro una abitazione più bella e più comoda.

In quanto a cercare, io, i mezzi per giustificare il mio operato, egregio signor sindaco, non ne ho proprio bisogno di farlo, poichè il fatto che io abbia insistito presso le autorità superiori sulla possibilità di conciliare le esigenze delle espropriazioni necessarie a costruire la linea tramviaria con la possibilità di riporre alla meno peggio in efficienza una industria che dà lavoro a 150 operaie, non è davvero un operato che in epoca di disoccupazione come la presente, abbia bisogno di essere pubblicamente giustificato.

Lo spunto politico con cui ella ha voluto terminare la sua corrispondenza, mi suggerisce di uscire dal mio riserbo per dirle francamente; che in quanto a me, ho sempre cercato di mantenermi fedele alle usanze tradizionali alla mia famiglia, e che in luogo di una vita comoda e di grosso proprietario, come Lei mi ha qualificato, ho dovuto sempre trovarmi, come mi trovo tuttavia, in mezzo a numeroso stuolo di operai, non certo nei vacui e sterili comizi a interesse loro della chiacchiere, ma cogli operai in mezzo al lavoro ben più utile e fattivo.

Tanto per la verità.

Giuseppe Pividori.

Tarcento, 7 maggio 1921.

GRAVE DISGRAZIA AL CASCAMIFICIO

Ci scrivono, 7: Stasera, verso le 18, è accaduta una grave disgrazia al Cascamificio.

L'operaia Elisa Croatto fu Lodovico maritata Enrico Volpe di anni 23, di [illegible] ebbe accidentalmente impigliata la mano destra in un ingranaggio. Fu subito fatta fermare la macchina e la povera operaia prontamente soccorsa.

La mano impigliata, tutta sanguinante e lacera, era ridotta in uno stato veramente orribile!

Frattanto, mandato a chiamare, era sopraggiunto il medico del luogo che constatò sulla mano destra dell'operaia gravissime ferite lacero strappate, con perdita delle tre dita medie.

Dopo fatte le più necessarie medicazioni, ordinò che la disgraziata operaia venisse trasportata all Ospedale di Udine; il trasporto venne immediatamente eseguito.

Da GEMONA

Nuova industria. — Ci scrivono 6: Venti e più anni fa Gemona annoverava fra le altre sue industrie, pure quella della fabbricazione della birra.

La fabbrica sorgeva nella vicina Ospedaletto produceva un prodotto ottimo e rinomato.

Per molteplici cause l'industria in parola cessò e da allora più non risorse, fino ad oggi.

Oggi Gemona riannovera ancora, assieme ai suoi opifici, ai suoi laboratori, alle sue officine, ecc., una fabbrica di birra: ed è quella ieri inaugurata dalla ditta Fratelli Pittini di Domenico, concittadini.

I fratelli Pittini di Domenico, sigg. Egidio ed Ettore, giovani veramente intraprendenti e di tenace volere, dopo la liberazione della nostra amata terra natale dall'oppressione asburghese coll'encomiabilissimo intendimento di giovare sopratutto al proprio paese, non paventando gli innumerevoli e difficoltosi ostacoli che si paravano loro innanzi per la via da percorrere, sorretti dal fiducioso incoraggiamento e dall'amichevole consiglio di buone persone e di conosciute ditte, decisero la risurrezione in Gemona dell'industria della birra, ne iniziarono i lavori ed oggi, dopo più di un anno di indefessa attività, la bionda cervogia gemonese, frutto di pura maestranza cittadina e non di importazione straniera, ha visto la luce e più che felicemente.

La Ditta Pittini, per solennizzare il battesimo della nuova auspicata industria, offrì ieri — nei locali della fabbrica, agli operai, e all albergo «Stella d'Oro» agli amici — un sontuoso rinfresco, in cui la «nordica bevanda» venne servita a profusione, facendosi grande onore.

Alla «Stella d'Oro» più di una sessantina di convitati, tutti concittadini d'ogni fatta e d'ogni colore, però tutti buoni amici ed esemplari commensali. Si trascorsero alcune ore di più che sana allegria.

Non mancarono i ringraziamenti agli anfitrioni e gli auguri alla neonata.

Il direttore did. sig. Bosello diede la stura ai brindisi, improvvisandone uno appropriatissimo.

Lo seguì l'avv. Luigi Nais, il quale, dopo aver porto ai fratelli Pittini i più sentiti ringraziamenti per il loro gentile invito al simposio, con frase alata ed indovinatissima continuò il suo dire beneauspicante alla loro industria.

«La lattea schiuma — egli disse — che trabocca dal mio pieno bicchiere, indice della potenza d'espansione del gas contenuto nella graditissima bevanda, sia sicuro augurio della sempre maggiore espansione della nuova industria gemonese; il limpido color d'ambra, simile a quello delle poetiche chiome bionde, che più delle altre resistono all insda della precoce canutezza, alla caducità delle cose terrene, sia propizio all'industria di lunga e felice esistenza, e i proprietari ne possano almeno festeggiare le nozze d'argento e.... d'oro: il bel color giallo di questa birra, come quello delle auree monete, sia pure foriero di prospera ricchezza per i fratelli Pitti e per Gemona intera.

Possa la nuova industria progredire ognor più e sopravvivendo sul mercato alla leale concorrenza, essa — chiude col Poeta — stia sempre

«come torre ferma, che non crolla giammai la cima per soffiar di venti».

Il genialissimo e felicissimo discorso del dott. Nais riscosse i più generosi battimani, e l'oratore fu molto complimentato.

Dopo di lui, a nome degli amici, ringraziò il dott. Liberale Celotti, il quale pure si associò ai bene espressi auguri dell'avv. Nais.

Il sig. Ettore Pittini, commosso dall'attestazione cordiale di stima e simpatia ricevuta, porge tutti per la ditta i più cordiali ringraziamenti e nutre fiducia che la industria testè festeggiata, superate le prime inevitabili incertezze dei primi momenti, e sorretta dalla ferma e tenace buona volontà dei preposti, fiorirà ognor più a tutto decoro e vantaggoi della nostra Gemona.

Che è ciò che nuovamente pur noi auguriamo con tutto il cuore da queste colonne.

E la bionda cervogia gemonese, iniziata ora alla vita, dilaghi nella nostra regione e magari per tutta la nazione e venga bevuta ed apprezzata come bene si marita.

Venga gustata a profusione e non temano i bevitori — come ben disse ancora il dott. Nais — che essa abbrevi l'esistenza più del vino; come erroneamente ebbe a sentenziare il geniale cantore di «Bacco in Toscana», il Redi; no non temano poichè le statistiche stanno a dimostrare invece che la longevità fra le popolazioni nordiche che più delle altre fanno uso di simile bevanda, è più rilevante che fra quelle meridionali, più attaccate al vino.

Dunque coraggio, e se ne beva pure, specialmente se incitante come quella della Ditta Fratelli Pittini.

Da CIVIDALE

Monumento ai caduti in guerra. — Ci scrivono, 7:

Il monumento ai caduti in guerra che in Cividale sorgerà a ricordare tutti i generosi figli che offrirono la propria vita per la grandezza della Patria, entra nella sua fase risolutiva.

Come a tutti è noto, verrà trasformata l'ex-chiesad i S. Nicolò in Tempio dedicato ai caduti e che con opportuni lavori si presenta benissimo per lo scopo cui si vuole dedicata.

Il Comitato, che nell'ultima sua seduta deliberò l'apertura del Concorso per il progetto relativo, ha oggi pubblicato il manifesto che fra le norme stabilisce anche due premi: uno di lire 2000 e uno di L. 1000; termine per la presentazione dei progetti il 30 giugno p. v.

Durante la corrente settimana, i membri del Comitato inizieranno il loro giro presso i cittadini per la raccolta dei fondi necessari, e siamo certi che tutti nel limite delle proprie forze concorreranno con generose offerte.

Oblazioni. — Baccino Giuseppe e sorelle, in morte del loro adorato padre, offrono lire 400 al Comitato pro Monumento Caduti in guerra, L. 150 all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco. Le istituzioni a mezzo nostro ringraziano.

Nella magistratura. — Apprendiamo che l'avv. Rino Battocletti che da diverso tempo copriva con zelo la carica di vice-pretore del nostro Mandamento, è stato, dietro sua richiesta, esonerato da tale ufficio.

Con recente disposizione è stato nominato giudice aggiunto al Tribunale Civile e Penale di Udine.

All'egregio avv. Battocletti inviamo i nostri rallegramenti.

Avviso elettorale. Ci scrivono 7: — Gli elettori che non hanno ancora ricevuto il certificato elettorale sono invitati a rivolgersi presso il Comitato del Blocco Nazionale nell'Albergo «Al Friuli» di Cividale per gli opportuni provvedimenti.

Il Mercato. Il mercato d'oggi fu discreto. Il burro venne pagato a lire 18 le uova a 40, le patate da 70 a 80, i fagiuoli da 1.70 a 2.20. Si nota quindi un sensibile ribasso nei prezzi di qualche articolo.

Beneficenza. La signora Angeli Angelaf vedova Bernardis per onorare la memoria del suo amatissimo figlio Bernardis dottor Mattista, tenente del 5. artiglieria da fortezza morto a Bologna il 22 marzo 1919 offerse lire 100 all'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, il quale col nostro mezzo ringrazia sentitamente.

Da PORDENONE

Una brillante operazione. - Ci scrivono, 7:

Come già riferimmo, è stato fratto in arresto da questo Commissario avvocato Romeo un audacissimo ladro, tale Zanini Giovanni, qui conosciuto come Fabris Elio, figlio del segretario del Comune di Fanna. Da molte tempo questo capoluogo subiva continui ed audaci furti di biciclette che prendevano il volo di pieno giorno per ignoti lidi e tali furti si seguivano con un crescendo tale da impressionare seriamente questi buoni cittadini. In ultimo veniva rubata una motocicletta in danno del sig. Polanzani.

Questo commissario di P. S., con rara energia, condusse le indagini difficili e laboriose e fu in ciò coadiuvato dal maresciallo Mura, comandante la Stazione dei RR. CC. e dallo stesso derubato.

In seguito a ciò venne fermato lo Zanini-Fabris giovanetto sui 19 anni, dall'aspetto distinto e qui conosciuto come persona dabbene, il quale dopo lungo interrogatorio, che ebbe momenti di vera drammaticità, egli si decise a confessasre oltre il furto della motocicletta anche una lunga serie di furti di biciclette, circa 30, oltre ad altri piccoli furti fra cui quello di 2 casse di sapone in danno del signor Tardivello e lire 120 dalla Cassa del Fascio di Combattimento. Lo Zanini è una vecchia conoscenza della Questura ed ebbe già a riportare condanna per furto di vacche e biciclette.

L'operazione non è terminata, si sono già ricuperate circa 20 biciclette ed altre sensazionali scoperte sulle quali non diamo per ora notizia onde non intralciare l'opera della polizia.

Teatro Sociale. Prossimamente al Teatro Sociale avremo straordinarie rappresentazioni della primaria compagnia drammatica Tempesti verranno dati alcuni dei migliori ultimi lavori. Il giorno 23 corrente mese, seguirà la prima rappresentazione con «Beffardo».

Farmacie aperte. Per turno domani domenica 8 corrente rimarrà aperta pel pubblico la farmacia Verol in Corso Vittorio Emanuele.

Da SOCCHIEVE

L'Asilo di infanzia di Mediis — Ci scrivono, 3:

Anche nella frazione di Mediis giorni or sono è stato riaperto l'Asilo di Infanzia che procede in modo tale da far sperae il più rapido e confortante progresso.

La nostra espressione di sentita riconoscenza giunga alla egregia presidentessa: signora Giaconina Picotti Bearzi, che con intelligente ed instancabile zelo sa rendersi utile in tuti i modi a che l'Asilo dia i migliori frutti. La sua opera generosa viene coadiuvata degnamente dall'educatrice, che dà soddisfacente risultato.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Offerte Pro Colonia Marina. — Ci scrivono, 6:

Lista precedente L. 1055 — Banco di S. Vito, 300 — Antonio e Rosa Fabrizio L. 50 — Famiglia Zuccheri, 150 — Fratelli Zannier, 50, Italico Bragadin e famiglia per onorare la memoria di Baccino Matteo, L. 50 — Ditta Paolo Morassutti 100 — Famiglia Stuffers fu Valentino, L. 50 — Famiglia Alborgetti Giuseppe, 50 — Baccino Giuseppe per onorare la memoria del padre, L. 100 — Totale L. 2955.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Attraverso tutte le.....
è stabilito
che la
BIRRA DI PUNTIGAM
malgrado il suo maggior prezzo, confrontata con tutte le altre birre del mondo
Trionfa e si Impone

Municipio di Cividale

AVVISO

A tutto 15 maggio 1921 è aperto il concorso ai seguenti posti:

1. Messo Comunale con l'assegno annuo di lire 3380 in corso di approvazione;

2. Una guardia urbana con l'assegno annuo di L. 3120 in corso di approvazione.

3. Due guardie campestri con l'assegno annuo di L. 2860 in corso di approvazione.

Oltre ai detti assegni, che sono gravati dalle tasse e contributi di legge, i titolari godranno dell'indennità caro-viveri.

Richiedere informazioni e presentare documenti all'Ufficio Comunale.

Cividale 16 aprile 1921.

Il Sindaco: **Giovanni Brosadola**

Municipio di Cividale

AVVISO

A tutti 31 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Capo del Comune, con lo stipendio annuo di lire 9000 più l'indennità caro-viveri, gravato dalle tasse e contributi di legge.

Richiedere informazioni e presentare documenti di rito all'Ufficio Municipale.

Cividale, 26 Aprile 1921.

Il Sindaco: **Giovanni Brosadola**

Avvisi Economici

TERRENI FABBRICABILI, situati in splendida posizione, vendonsi in Tavagnacco. Per informazioni rivolgersi al sig. Abramo Pietro, Tavagnacco.

PIZZI FILE', arrivi continui assumesi qualunque lavoro. Poscolle, 42.

LUCIDATORE DI MOBILI si recherebbe a domicilio per lucidazioni, restauri. Prezzi convenientissimi. Turn Remo, Via Cussignacco 8, Udine.

CAMBIEREI CAMION 18 B. L. con 15 Ter o 18 P. Rivolgersi presso Antonio Zilli, Gervasutta n. 5.

AFFITTASI o vendesi villino 6 chilometri da Udine, immediate adiacenze Stazione Ferroviaria. Rivolgersi Giuseppe Pecile, Udine, viale San Daniele 9.

CASA LIBERA, città, buona posizione, piani tre, vani nove, con corte, vendesi. Geometra Pesavento, Prefettura 7, Udine.

PANTALONI lana mista, accurata confezione L. 33, dettaglio. Forte sconto grossisti. Ditta Bassi, Torre 21, Modena.

CEDESI città Venezia Giulia avviatissimo magazzino all'ingrosso Vini Liquori e derrate alimentari con ricca clientela. Scrivere o rivolgersi Antonio Vanzetto, Trattoria Trombone, Udine, via Pracchiuso.

BACHI NATI da seme di primario stabilimento incubati con ogni cura, trovansi presso l'Amm. Brazzà in Brazzacco di Moruzzo (Posta S. Margherita).

NEL VOSTRO STESSO INTERESSE oggi stesso scrivete a Giovannini Francesco, Piazza Mercato Nuovo 3, Udine e gratis riceverete informazioni, schiarimenti, preventivi, per i **Registratori Cassa National**. Oggi adoperati con entusiasmo da 2.000.000 di negozianti in 956 differenti categorie di commerci. Ultimi modelli 1921: macchine d'occasione. Officina specializzata per riparazioni, accessori, manutenzioni, forniture.

RETRIBUISCONSI Corrispondenti - Rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda» - Milano.

PIANO VERTICALE automatico quasi nuovo, vendesi causa spazio ristretto. Bar S. Giorgio Udine - fuori Porta Grazzano.

NOLEGGIASI CAMION 18 B. L. per trasporto merci qualsiasi destinazione. Rivolgersi F.lli Porzio, via Roma 12.

SERRAMENTA di qualunque specie a prezzi di assoluta concorrenza. Costruttori edili rivolgetevi alla Fabbrica Agostino Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris). Troverete il vostro interesse.

BANCHI DA FALEGNAME costruisce la Fabbrica Agostino Cicinelli, via Tricesimo 10 (Chiavris).

Da S. DANIELE

Riapertura del Caffè Garibaldi. — Ci scrivono, 6:

Ieri è stato riaperto il caffè Garibaldi, in via Garibaldi, conduttore il signor Pesante Riccardo.

Il locale — una vasta sala a pianterreno di proprietà della Banca dei Friulani, molto bene addobbata e decorata con buon gusto — nulla lascia a desiderare per una promettente clientela.

Al signor Pesante facciamo l'augurio di buoni affari.

La macchina del Caffè Express funziona ottimamente.

Pro monumento ai Caduti — Il signor Cappelletti Giuseppe ha inviato da New York al Comitato pro monumento ai caduti, la somma di lire 250 raccolta tra un gruppo di concittadini colà residenti. L'offerta è accompagnata da una nobilissima lettera coi nomi dei sottoscrittori che ci facciamo un dovere di pubblicare: Cappelletti Giuseppe di Antonio L. 50 — Candusso Valentino fu Pietro, 30 — Candusso Giuseppe e moglie, 70 — Candusso Maria, 30 — Candusso Carolina ed Ernesta, 70 — Totale lire 250.

Da BAGNARIA ARSA

Gare di Foot-Ball. — Ci scrivono, 7:

L'altro ieri, nel campo dell'Associazione Sportiva Prò Palma., davanti ad uno scarso pubblico, in causa del cattivo tempo, ebbero luogo le eliminatorie del Torneo di Foot-Ball «Basso Friuli» per la Coppa Bagnaria, che diedero il seguente risultato:

Associazione Pietro Zorutti di Cervignano batte Pro Palma I.a, con 1 a zero; la Polisportiva Aiello batte Pro Palma II.a, con 2 a zero; la Società Sportiva Sangiorgina batte l'U. S. Bagnaria con 3 a zero.

Domani, inaugurandosi il nuovo campo dei giuochi dell'Unione Sportiva Bagnaria Arsa, si disputeranno le semifinali e finali; vi è grande aspettazione per l'avvenimento sportivo.

Nell'intervallo delle partite di foot-ball, si disputeranno sul campo stesso delle corse podistiche alle quali parteciperanno i migliori podisti friulani.

DA CODROIPO

Circolo dell'Unione Sportiva. — Ci scrivono, 6:

Domenica 8 corrente avrà luogo in forma semplice l'inaugurazione del Circolo dell'Unione Sportiva, in una sala del restaurato albergo «Vittoria».

L'ambiente, che grazie all'interessamento della presidenza si è potuto ottenere, è stato preparato con alquanto buon gusto; ed in modo tale da soddisfare le esigenze dei soci.

Sarà dovere dei soci stessi per coronare l'opera tanto bene iniziata, frequentare di buon grado il simpatico ambiente; ove essi con quella serietà che l'istituzione richiede, troveranno pure il meritato svago.

E' tempo che i nostri giovani si scuotano da quella abituale apatia che sempre è stata il maggior ostacolo alla rinascita di tutte anche le più utili istituzioni, con tutto il vigore delle lor giovani energie concorran a rendere sempre più salda la compagine della utile società.

A suo tempo daremo anche il dettagliato programma dei festeggiamenti che la società sta organizzando per i giorni 26-29 maggio c. m.

...te di vero elevamento artistico come la prossima di venerdì, ... varie altre manifestazioni di sano divertimento, che rendono vieppiù si...

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signorina Anna Maria Pitotti, il prof. Leonardo Scoccianti offre a mezzo nostro lire 10 (dieci) agli orfani di guerra.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria della signorina Anna Maria Pitotti, il sig. Rumis Domenico, L. 5 — Travan Italico L. 10.

— Per onorare la memoria del M. R. Parroco di Madrisio di Fagagna: Don Giorgio De Campo, il sig. Rumis Domenico offre L. 5.

Offerte alla «Dante Alighieri»:

Per onorare la memoria di Carlo Revera: Domenica Da Farra L. 5 — Maria e Gustavo Raiser, L. 5.

Per onorare la memoria di Albina Asquini ved. Degani: Tina e rag. Maurizio Scoccimarro L. 10.

Offerte alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti: Rodolfi Antonio L. 2 — Pravisani Alfonso, 3 — Pietro Magistis 10 — Fratelli Ettore e Giovanni Rigo, 10:

In morte di Cremese Antonio: Casarsa Marcellino, L. 20 — Pravisani Alfonso, 5.

In morte di Anna Foni Pravisani: Fratelli Ettore e Giovanni Rigo, lire 10.

In morte di Marcuzzi Pietro: Luigi e Anita Alberghetti L. 20 — Luigi e Maria Fontanini, 20.

— In morte di Piccoli Antonio: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

In morte di Ruggeri Nicodemo: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

Fallimento

Su istanza del dottor Arturo Gatto di Padova il Tribunale di Udine con sentenza 5 corrente ha pronunciato il fallimento della ditta Ettore Vau commerciante in boschi. Giudice delegato l'avvocato Minesso. Curatore provvisorio l'avv. Guido Ballini.

Le farmacie aperte

Domenica 8 corrente, e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte, dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Conti, via Gemona — Zuliani, piazza Garibaldi.

Servizio notturno: Farmacia Bosero, via della Posta.

VOCI DEL PUBBLICO

SEMPRE IN TEMA DI RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA.

Egregio Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Mi conceda ancora un breve spazio nel suo pregiato giornale per rispondere all'articolo dell'Intendente di Finanza e per mettere sopratutto le cose a posto.

E' stato l'Intendente che ha pregato il dott. Ameglio di vedere a qual punto si trovava la mia pratica e mi ha invitato a seguirlo. Io naturalmente l'ho seguito ed il dott. Ameglio entrando nel suo ufficio o nell'archivio mi ha chiuso la porta in faccia, lasciandomi su di un pianerottolo, dove, con il cappello in mano, ho atteso un bel po' di tempo per sapere qualche cosa.

Sono entrato in detto ufficio solo quando mi fu dal dott. Ameglio aperta la porta per dirmi che la pratica non si trovava.

Io non ho preteso esibizioni di carte e documenti, ho chiesto semplicemente della mia pratica, e siccome sia dagli impiegati addetti a quell'ufficio, come dall'Intendente stesso si insisteva nel dire che la pratica non era ancora giunta agli uffici competenti, ma si trovava presso il cav. Larice, nell'Agenzia delle Imposte, mi sono permesso di contraddire detta asserzione, perchè appunto 15 giorni prima il cav. Larice mi aveva assicurato, mostrandomi il cartellino, che la pratica era stata inviata agli uffici dell'Intendenza con proposta di saldo sino dal 30 marzo c. a.

Questi sono i fatti precisi, che nessuno può assolutamente smentire.

E ad avvalorare quanto asserisco, sappiano i lettori del «Giornale di Udine», che il giorno stesso, e precisamente nel pomeriggio, ho ricevuto dall'Intendenza di Finanza avviso, che la stessa aveva trasmesso alla Banca Commerc. (che però non l'ha ancora ricevuta) regolare autorizzazione di svincolo dei titoli del VI Prestito Nazionale già accantonati in mio favore.

All'Intendente di Finanza il ringraziamento di avermi dato modo di chiarire la questione; al pubblico i commenti.

Ringraziandola mi creda.

Cotterli Pietro.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera avrà luogo al nostro «Sociale» la ultima recita della compagnia del simpatico Giulio Tempesti e domani sera avremo la tanto attesa novità di Nicodemi: «L'alba, il giorno, la notte» interpretata dalla primaria compagnia Gobbi-Cella Farulli.

Si prevede un esaurito nel vero senso della parola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 6

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	762.20	+ 12.0	E.	4.4
11	762.21	+ 15.0	N.N.W.	5.4
18	760.49	+ 17.5	N.N.W.	9.

Temper. massima: + 17.5 - minima: + 4.6

Osservazioni: Ore 8: Sereno bello, nebbia all'orizzonte — Ore 11: idem — Ore 18: Idem.

CRONACA CITTADINA

Provocazioni socialiste

Tre fascisti invadono la Camera del Lavoro asportando i ritratti di Lenin e comp.

Alcuni socialisti, passando ieri nel pomeriggio davanti la sede del Fascio, attaccarono sul portone un biglietto che diceva così:

«Se avete coraggio venite alla Camera del Lavoro».

Dei pochi fascisti che si trovavano in quel momento in sede uscirono tre soli che si portarono davanti la Camera del Lavoro. Alcuni socialisti che li riconobbero dalle finestre lanciarono gl'insulti: «Abbasso il Fascio!»

Senza attendere altro i tre fascisti entrarono alla Camera del lavoro e invasero le sale. Alcuni dirigenti del Partito sbigottiti alzarono le mani e i fascisti, staccati dalle pareti numerosi quadri degli apostoli del bolscevismo, si ritirarono senza incidenti.

Il Convegno delle Dirigenti le Sezioni Friulane

dell' Associazione Nazionale fra le Madri e Vedove dei Caduti

Ieri nella sala delle pubbliche adunanze ha avuto luogo il convegno delle dirigenti le Sezioni Friulane dell'Associazione Nazionale fra le Madri e le Vedove dei Caduti. Malgrado le presidenze e rappresentanze fossero state convocate telegraficamente, intervennero le presidenti e vice presidenti delle sezioni di Cividale, Tricesimo, San Daniele, Fagagna, Gemona, Buttrio, Palmanova, Buia, Sedegliano, le rappresentanze delle sezioni di Monfalcone e Cervignano e la presidente della Sezione di Portogruaro per la diretta comunicazione ferroviaria e considerata della plaga.

Dopo la delucidazione chiara e completa del programma, data dal cav. uff. P. E. Mauzi, fu letto ed approvato il manifesto lanciato dall'Associazione Nazionale in quest'ora della patria: monito severo che al di sopra di ogni partito riafferma il programma dell'associazione.

La riunione del Comitato esecutivo per la 2.a Mostra d'emulazione

(Udine, Agosto-Settembre 1921)

Alla riunione di giovedì sera intervennero tutti i componenti del Comitato Esecutivo. In assenza del presidente cav. Calligaris — recatosi a Roma per conferire col Presidente del Consiglio assieme al senatore Morpurgo circa alla Mostra d'Emulazione — assume la presidenza l'arch. Miani. Egli comunica l'adesione a far parte dei sottocomitati per il Concorso delle Scuole professionali: il prof. Penso di Gorizia, il prof. De Vecchi per Cividale; il prof. Pischiutta per Gemona, il prof. Baitello per Tolmezzo; i voti di plauso e d'incoraggiamento di capi officina, di Enti, Comuni e di molte personalità politiche senza distinzione di partito. Legge la nobilissima lettera inviata dalla benemerita e popolare Cassa di Risparmio di Udine, accompagnata dalla cospicua offerta di L. 20.000 pro Mostra d'Emulazione.

L'assemblea acclama vivamente e manda un voto di plauso alla Cassa di Risparmio, sempre prima a manifestare la propria solidarietà e a dare l'appoggio morale e materiale a tutte le belle e buone iniziative per l'incremento della vita friulana e per la gloria del forte popolo lavoratore compreso nella zona che va dall'Isonzo al Piave.

Tra vivi applausi comunica pure la offerta di lire 2000 della Banca d'Italia, succursale di Udine.

Annunzia che alla prossima riunione comunicherà i nomi di tutti i componenti i vari Comitati per la Pesca di Beneficenza, per gli eccezionali spettacoli pubblici, concorsi ecc., i quali coincideranno con l'apertura della seconda Mostra d'Emulazione.

Il presidente, dopo avere assicurato che inviterà tutti i capi delle singole Divisioni ad intervenire seralmente dalle 21 alle 22 negli uffici della Segreteria per il lavoro di preparazione e di propaganda in accordo coi sottocomitati e con le sezioni delle provincie di Udine, Gorizia, Treviso, Belluno e Venezia, toglie la seduta.

Tutti gli operai, artigiani, agricoltori, industriali, lavoratori delle piccole industrie, le Scuole professionali, gli artisti ed i letterati delle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Gorizia e Venezia, che non avessero ancora ricevuto il programma-regolamento, la domanda di ammissione, e che volessero concorrere alla seconda Mostra di Emulazione, sono vivamente pregati di inviare il loro preciso indirizzo alla Segreteria del Comitato in via Felice Cavalotti Teatro Nuovo.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

Per onorare la memoria della signora Albina Asquini ved. Degani hanno offerto: Doretti Emilio L. 10 — Reccardini e Piccinini, 10 — Bastianutti Ario 10 — Del Pup Domenico e fratelli 20 — Arnaldo Dalan e famiglia 20 — Augusto Calderara 15 — Conti Cristoforo 10 — Di Brazzacco 2 — Broili cav. Enrico 100 — Dormisch ing. Fr. lire 100 — Dal Dan Luigi 10 — Cav. Giovanni Ostermann 10 — Benedetti Carlo 5 — Dott. Virginio Doretti 5 — Florit Ciro 5 — Nimis Luciano 10 — Cita Ernesto 10 — Cita Lorenzo 10 — Grassi e Zavatti 10 — Avv. Gino Zagato 10 — Scrosoppi Giulio 10 — Michieli Ernesto 10 — Tonini cav. Gabriele 10 — Cardoni Riccardo 5 — Dorta e Fantini 5 — Facci Luigi 10 — Giovanni e Giuseppe Colautti lire 20 — Cremese Riccardo lire 10 — De Gleria Lucio lire 10.

De Gleria Antonio 10 — Benvenuti Romano 10 — Rosis Alessandro 10 — Miani Alessandro 10 — Biancuzzi Vittorio 10 — L. Micoli 10 — Prof. Raffaele Grumbach 10 — Chiussi fratelli 10 — Pravisani Alfonso 10 — Avv. Otello Rubbazzer 10 — Della Mora Angelo — Coiutti Enrico lire 10 — Tamburlini Antonio lire 20 — Durante Angelo 5 — Mugani Renato 10 — Driussi rag. Ettore 10 — Dott. Gentili 10 — Nodari e Giacomini 50 — Co. Filippo Florio 50 — Teresina e Antonio Visentini 5 — Co. Cornelio Frangipane 10 — Granzotto Odo 10 — Cav. Mario Mascagni 10 — Famiglia Cicutti lire 10 — Fratelli Rigo, 10 — Ciani Andrea 10 — Giuseppe Griffaldi 10 — Angelo Buri 10 — Antonio Moretti 10 dottor Lucio de Fornera 10 — geom. Luigi Taddio 10 — Avv. Aleardo Chiussi 10 — Camuffo, 10 — Canciani Marcelliano 10 — Litossi e Martini 10 — Totale L. 897.

La Commissione (che ha sede al Municipio di Udine) riconoscentissima ringrazia vivamente i generosi che, per onorare la cara memoria della egregia signora Albina Asquini ved. Degani hanno fatto offerte in favore degli Orfani di guerra del nostro Comune.

Conferenza dantesca

Questa sera, alle ore 20.30, l'avv. Felice Cacciapuoti di Firenze terrà nel Tempio Evangelico di via Mercatovecchio, una pubblica conferenza sul tema: «Attraverso l'Inferno di Dante».

Assemblea dei legionari friulani

Martedì 10 maggio alle ore 20.30 precise, tutti i legionari friulani ed i soci aggregati devono trovarsi nella sala riservata della Birreria al Gambrinus, via Portanuova n. 1 (riva Bartolini) per discutere un importante ordine del giorno. Gli assenti non giustificati incorreranno in misure disciplinari.

Il Presidente.

La festa odierna di Tavagnacco

Oggi, per iniziativa del Comitato pro Monumento ai caduti in guerra, hanno luogo grandi festeggiamenti nella vicina Tavagnacco uno dei più ridenti siti dei dintorni di Udine.

Alle 14 vi saranno le corse nei sacchi e la gara al palo della cuccagna. Alle 17 verrà estratta la tombola.

Circolo Associazione Sportiva Udinese

Venerdì 13 corrente le sale del Circolo A. S. U. ospiteranno una eletta schiera di artisti che sotto la sapiente magica bacchetta del maestro Fabbroni cav. Pietro, vanno ora mietendo tra le migliori città italiane messe di lodi e di plauso generale.

Gli artisti ed i professori d'orchestra che eseguiranno al nostro Sociale i «Quattro Rusteghi» graziosa opera comica del giovane maestro veneziano Wolf-Ferrari e che udiremo con vivo piacere le sere di giovedì, sabato e domenica prossimi, grazie al gentile interessamento del maestro cav. Fabbroni, hanno accolto la proposta loro fattagli e venerdì sera con uno svariatissimo programma, di cui in seguito daremo dettagli maggiori, i soci del Circolo e famiglie godranno veramente di una serata artistica che, senza tema di esagerazione, si può definire un vero avvenimento.

E lodiamo la Direzione di questo Circolo cittadino che dedica tutta la sua attività a vantaggio dei numerosissimi soci sia procurando loro sera...

RECENTISSIME

Dopo la conferenza

Le modalità dei pagamenti

che deve effettuare la Germania

PARIGI, 6. — La commissione delle riparazioni pubblica il testo del documento che è stato notificato ieri sera ufficialmente a Von Bertz. Questo documento indica le modalità dei pagamenti da effettuarsi dalla Germania. Esso precisa che la Germania dovrà consegnare alla commissione:

1. Dodici miliardi di marchi oro di obbligazioni da consegnarsi il primo luglio serie a;

2. trentotto miliardi di obbligazioni da consegnarsi il primo ottobre serie b;

3. ottantadue miliardi di obbligazioni da consegnarsi il primo novembre, serie b;

Queste obbligazioni sono garantite dall'insieme dei redditi dell'Impero e degli stati tedeschi. Le tre serie A, B, C godono rispettivamente di un privilegio di primo secondo e terzo ordine. La Germania pagherà ogni anno:

1. due miliardi di marchi oro;

2. A scelta il 25 per cento del valore delle esportazioni tedesche o una somma equivalente;

3. una somma supplementare equivalente all'uno per cento del valore totale delle esportazioni tedesche.

I due miliardi dovranno essere pagati in quattro rate al 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio, 15 ottobre. La Germania pagherà inoltre entro 25 giorni un miliardo di marchi oro.

Gli Stati Uniti inviano

i rappresentanti alla Conferenza

WASHINGTON, 7. — La nota diretta dagli Stati Uniti agli alleati per presenziare alle sedute del Consiglio Supremo, della commissione delle riparazioni e della conferenza degli ambasciatori, dopo aver accusato ricevuta della cortese comunicazione giunta per mezzo dell'ambasciatore d'Inghilterra a Washington dice: «Pur mantenendo la politica tradizionale di astensione dell'intervenire in questioni di interesse speciale europeo il governo degli Stati Uniti si interessa profondamente alle questioni di assestamento economico conveniente ad una soluzione equa delle questioni d'importanza mondiale in discussione nella conferenza e desidera cooperare utilmente alle deliberazioni che si prendono su queste questioni. La nota fa in seguito i nomi dei vari rappresentanti degli Stati Uniti nei consigli degli alleati e conclude: «Il governo degli Stati Uniti nota con piacere che le rappresentanze dei governi alleati riunite a Londra esprimono il parere che la cooperazione americano li aiuterà materialmente nella soluzione delle grandi questioni internazionali sorte dalla guerra.

La guerriglia in Irlanda

Dopo l'uccisione di sei gendarmi

LONDRA, 6. — Le autorità militari hanno fatto incendiare per rappresaglia quattro case coloniche a Beth... mire vicino al luogo ove fu tesa una imboscata durante la quale sette gendarmi furono uccisi. In seguito all'incendio le famiglie che abitavano le case si trovano senza tetto.

I SOCIALISTI DEL BELGIO CONTRARI ALL'OCCUPAZIONE DELLA RUHR

Si prevede la crisi del ministero

BRUXELLES, 6. — Il consiglio generale del partito socialista belga durante una lunga seduta tenuta stamane, si è pronunziato contro il principio dell'occupazione della Ruhr e contro le sanzioni ed ha aderito con 35 voti contro 27 alla mozione di Amsterdam. I giornali ritengono probabile una crisi ministeriale. I quattro ministri socialisti in seguito a questo voto uscirebbero dal gabinetto.

Una festa italo francese

A CASABLANCA

CASABLANCA, 6. — Il console d'Italia e la colonia italiana sono stati ricevuti ufficialmente a bordo della corazzata «Paris» dall'ammiraglio Chartier. Sono stati scambiati brindisi esprimenti la solidarietà delle due nazioni sorelle latine cominciata durante la guerra e proseguita durante la pace. La bandiera italiana durante il ricevimento è stata inalberata sulla corazzata ed è stata salutata da salve di artiglieria.

Un conflitto fra carabinieri e popolazione

AD AQUILA

AQUILA, 7. (notte - per telefono) - Nel comune di Bagna quest'oggi è avvenuto un grave conflitto fra la popolazione e i carabinieri.

Un commissario di polizia avendo saputo che a Bagno si nascondevano armi inviava colà dei carabinieri per operare una perquisizione.

La popolazione avvertita di ciò si fece trovare radunata sulla piazza e all'apparire dei carabinieri fece fuoco sparando anche dai tetti. I carabinieri risposero. Il conflitto si è protratto per qualche tempo ma alla fine i carabinieri poterono riuscire ad arrestare alcuni aggressori armati di fucili e pugnali.

Durante il conflitto fu ferito gravemente uno dei rivoltosi.

Sciopero generale a Mondovì

DUE MORTI

MONDOVÌ, 7. (notte - per telefono) — In seguito ad un conflitto verificatosi alla fine di un comizio fra socialisti e fascisti nel quale rimasero uccisi 2 operai è stato proclamato lo sciopero generale. Sono state prese severe misure per la tutela dell'ordine.

BREVE SCIOPERO DEI POSTELEGRAFONICI ROMANI

per assistere a un comizio

ROMA, 7. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 9.30 il personale postelegrafonico ha sospeso il lavoro per partecipare al comizio degli impiegati statali alla Casa del Popolo.

Il servizio è stato ripreso alle 12.

NITRATO di SODA per i FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell' Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

SOLFORATRICI - IRRORATRICI

ZOLFI - SOLFATO DI RAME

"LA VITRUM"

DEPOSITO PEL DETTAGLIO: PIAZZA S. GIACOMO, 3

RECLAME DI SETTIMANA

Servizi Thè per sei persone

Lire 60

S.P.A.

AUTOMOBILI DA TURISMO MOD. 1921

20 H. P.

Avviamento elettrico - Pronta consegna

Prenotazioni: GARAGE CIOCCHIATTI

Via Treppo, 14

Dottor GIUSEPPE DE LEO

Medico - Chirurgo e Chimico

Specialista per le

Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle

ed in Analisi Cliniche.

Perfezionato presso l'Istituto Pasteur e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Cochin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni «914» «1116» - «102» e «Sulfarsénol» largamente usati dalla Clinica francese.

Guarigione rapida del restringimento uretrale uretrite ribelle o goccetta cronica con poche sedute di elettrolisi circolare e ionizzazione elettrica.

Esame del sangue (siero-reazione del Wassermann) per la diagnosi della sifilide ed altre analisi cliniche. - Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE - Via Gemona 84 - UDINE

Fabbrica Mobili

AGOSTINO CICINELLI

Via Tricesimo N. 10 (Chiavris)

Prezzi di assoluta concorrenza — Facilitazioni di pagamento — Costruzione solida ed elegante. — Si eseguiscono lavori di serramenta, tornerìa e qualunque lavorazione meccanica del legno.

"ETERNIT" Maniago

Piastrelle graffiate e smaltate - Cartoni asfaltati - Depos. in tutti i centri.

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS

Visite ore 10-15 escl. le domeniche

UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Dr Gambarotto - Via Carducci, UDINE

Casa di Cura — Visite 9-12 e 14-17

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

D.r GIOVANNI FAIONI

Via Lovaria — UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

UDINE — Via Cussignacco 18

Il discorso dell'on. Salandra agli elettori di Bari

BARI, 7. — Nel Teatro Piccinni alla presenza delle autorità locali, delle rappresentanze di tutta la provincia e di grandissima folla di elettori l'on. Salandra ha pronunciato un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Ecco l'ultima parte del discorso che lasciò viva impressione:

«La pace che l'Italia vuole all'interno ed all'estero perfetta e sicura più che oggi non sia è la pace dopo la vittoria. La pace nello spirito della vittoria, la pace dei vincitori, non la pace dei vinti. Essa soltanto ci darà l'atmosfera in cui potrà respirare e vivere rigogliosamente l'Italia nuova. Il non averlo inteso è stata la colpa fondamentale della legislatura meritatamente spenta innanzi tempo e dell'indirizzo di governo che in essa e per essa prevalse quando parve opera di prudenza e di dignità rinnegare quasi la vittoria e vergognarsene, non comprendendo come per rinnovellata virtù del suo popolo in armi, essa era ormai divenuta l'Italia di Vittorio Veneto. E ciò mentre le nazioni alleate, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, non sempre e non più vittoriose di noi, dalla vittoria e dallo spirito della vittoria traevano la massima forza per superare le loro proprie non lievi difficoltà dell'ora presente. Le generazioni venture più e meglio della nostra che si risente aspramente dei disagi e dei danni non ancora esauriti della guerra, saranno in grado di valutare i vantaggi inestimabili della vittoria. In noi ormai [illegible] sogerata la persuasione che della vittoria non traemmo per intero i frutti che era lecito e giusto aspettarsene. In un giorno indimenticabile al cospetto della divina maestà delle Alpi [illegible] dell'esercito e dell'armata. Non so [illegible] ringraziare la provvidenza di non avere vissuto invano perchè mi fu dato di consegnare il tricolore [illegible] alpini piemontesi che presidiavano il valico ormai chiuso per sempre d'onde solevano scendere in Italia le soldatesche straniere guidate dai loro imperatori, ma qui a Bari al cospetto del mare che fu nostro voi sapete, voi sentite come me che la questione dell'Adriatico non si è chiusa con piena soddisfazione dei sentimenti e degli interessi della nazione. In voi come in me rimane angoscioso il dubbio che troppo si sia concesso rinunciando a Valona il cui acquisto anteriore alla guerra rappresentava il definitivo successo di parecchi lustri di tenace lavoro della nostra diplomazia. Rinunciando a Sebenico, donde i vostri gli [illegible] potranno rinnovare le insidiose e incoercibili aggressioni nemiche. Bene è vero che possono rinunciare gli uomini e i governi che passano, non i popoli che sono immortali.

Ad ogni modo alla nostra generazione non può bastare quello che fu stipulato con lo stesso spirito di buona fede e di sincera amicizia con cui gli altri contraenti lo eseguiranno. Altro da fare rimarrà ancora, rimarrà sempre ai figli e ai nipoti. E' vasto il mondo; scrutando l'avvenire, troppo diversi sono i gradi di civiltà dei popoli circostanti. Quaranta milioni di uomini insigni [illegible] dei più grande nome che la storia ricordi non [illegible] espansione non [illegible] conquista, [illegible] imperialismo; l'Italia [illegible] [illegible]

[illegible]

Per gli elettori che devono viaggiare

ROMA, 7. — In occasione delle elezioni politiche nei giorni di sabato 14, domenica 15, lunedì 16 maggio [illegible] dall'orario speciale restando per delli giorni [illegible] domenicali. Nei giorni 8, 15 e 22 maggio 1921 gli elettori politici viaggianti con biglietti rilasciati in base alle concessione speciale, seconda, sono esenti dal pagamento della sopratassa stabilita per i viaggi che si effettuano nelle domeniche.

L'indennità agli impiegati

ROMA, 7 [illegible] l'«Idea Nazionale» reca che secondo sue informazioni l'indennità che verrà concessa agli impiegati in seguito ai provvedimenti oggi adottati nel Consiglio dei ministri consisterà in una somma che varia dalle 150 alle 200 lire mensili.

Il Consiglio dei Ministri

Per gli impiegati — Per i mutilati e per il soldato ignoto

ROMA, 7. — Oggi alle sedici si è riunito a palazzo Viminale il consiglio dei ministri. Erano assenti gli onor. Sforza, Rossi, Alessio, Vassallo, Peano e Fera. Il Consiglio dopo aver deliberato alcuni affari di ordinaria amministrazione ha lungamente discusso la questione degli impiegati e dopo aver avuto notizia che gli impiegati hanno deciso di desistere dalla loro agitazione ha preso una deliberazione.

Frattanto i vari ministri con i fondi stanziati in bilancio per il lavoro straordinario dei loro speciali personali sono autorizzati a provvedere alle più urgenti necessità dei personali stessi.

Quindi l'on. Labriola ha esposto al consiglio i lineamenti del disegno di legge riguardante l'impiego del lavoro per i mutilati. Tale disegno considera non solo le condizioni alle quali si potranno occupare i mutilati nelle pubbliche amministrazioni ma anche i limiti entro cui i mutilati potranno occuparsi presso le aziende private. Questo disegno di legge sarà presentato subito alla riapertura del parlamento. Infine il consiglio dei ministri su proposta del ministro della guerra on. Rodinò ha deliberato di presentare alla nuova Camera un disegno di legge riguardante la solenne sepoltura del soldato ignoto.

Verrà riconosciuta legale l'elezione della Costituente?

ROMA, 7. — L'«Agenzia Stefani» comunica questa nota ufficiosa:

Sullo svolgimento delle elezioni fiumane per la Costituente sono state date notizie e pronunciati giudizi non perfettamente esatti e che è opportuno rettificare.

La votazione nella sua parte preparatoria e nell'accesso libero e numeroso degli elettori alle urne si è svolta nella più perfetta quiete e conformemente alle disposizioni della legge elettorale. Gli scrutini in tutte le sezioni seguirono regolarmente nelle rispettive sedi dei seggi e di essi si posseggono i verbali e si conoscono con precisione i risultati. Le violenze, invece, cominciarono e furon compiute nella serata e nella sede del Tribunale dove le urne suggellate contenenti le schede già scrutinate erano state depositate per la proclamazione che è quindi mancata.

Il quesito da porre pertanto è il seguente: Sono da dichiararsi nulle le elezioni pel semplice fatto che vi è stato impedimento illegittimo che ha impedito la proclamazione ufficiale dei risultati? La risposta non può essere che negativa.

Senza entrare in una disamina giuridica della questione sta in fatto che lo scopo della votazione indetta è costituzionalmente raggiunto quando il corpo elettorale abbia potuto esprimere liberamente la sua volontà. Che ciò sia avvenuto lo prova l'altissima percentuale dei votanti circa 80 per cento degli iscritti e il normale svolgimento dello scrutinio. Si dice da alcuni che sono andati distrutti i documenti probatori, ma dato il sistema di votazione seguito e cioè quello della proporzoine per liste bloccate ed invariabili per il quale non è necessario un computo analitico dei voti dei candidati e basta quello delle schede, la ricostituzione è semplice ed è stata già fatta.

Potrebbe ricorrersi ad una nuova votazione ma un nuovo travaglio per la disgraziata città senza pace è stato in tutti, compresi i nazionalisti, dichiarato infecondo ed inopportuno.

Comunque esaminata quindi la situazione determinatasi il 24 aprile, essa non presenta altra soluzione legale oltre quella ufficialmente affermata dalla Corte di Appello di Fiume, cioè dar valore ed esecuzione alla votazione del 24 aprile.

Per il personale telefonico

ROMA, 7. — Le sottocommissioni, incaricate dal presidente della commissione dell'equo trattamento del personale telefonico sociale di determinare il trattamento economico e di previdenza da farsi al personale stesso, hanno pressochè ultimato i propri lavori preparatori. Nelle prime sedute che saranno tenute nei giorni successivi alle elezioni politiche verranno concretate le proposte da presentarsi alla commissione plenaria per le decisioni definitive che essa deve prendere.

La situazione in Alta Slesia è sempre grave

Il comunicato ufficiale

BERLINO, 7. — La commissione interalleata in Alta Slesia pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«La situazione comincia a migliorare. Le notizie ufficiali che sono pervenute stasera alla commissione governativa fanno sperare che l'effervescenza stia calmandosi e che il lavoro sarà ripreso prossimamente. Per rimediare alla situazione creata per l'arrivo ad Oppeln e nelle regioni risparmiate dalla insurrezione di un gran numero di profughi la commissione ha deciso di facilitare la partenza di questi profughi e di sopprimere momentaneamente la formalità per l'autorizzazione di partenza. Per il ritorno nell'Alta Slesia saranno accordate le necessarie facilitazioni».

BERLINO, 6. — Si ha da Tarnovitz: La calma regna a Tarnovitz. I polacchi e i tedeschi hanno concluso ieri un accordo col quale si impegnano reciprocamente a mantenere l'ordine in tutti i distretti.

Le bande polacche a Strelitz

OPPELN, 6. — Le bande polacche hanno continuato l'occupazione dei territori. In parecchie località i tedeschi appartenenti alla polizia di plebiscito sono stati uccisi dai compagni polacchi passati a far causa comune con gli insorti. Altri tedeschi sono stati inviati quale ostaggio in Polonia. I polacchi tentano impadronirsi di Strokelitz località occupate da truppe franco-italiane. Nessun altro conflitto è segnalato fra le truppe e gli insorti. Le truppe sono in via di concentramento nelle località più importanti.

Per compensare i vuoti formati nella polizia plebiscitaria dalla diserzione quasi totale dei polacchi, la commissione ha aperto nuovi arruolamenti fra gli alto slesiani di nazionalità tedesca. Si provvede attivamente alla riattivazione delle comunicazioni e si adottano misure per assicurare il vettovagliamento che comincia a difettare.

Il telegramma dei partiti tedesch

BERLINO, 6. — Il «Wolff Bureau» riceve da Kattovitz: I partiti e i sindacati tedeschi hanno inviato alla commissione interalleata a Oppeln un telegramma che ricorda alla commissione le parole del proclama dell'11 febbraio 1920, nel quale la commissione assicurava che avrebbe accordato la sua benevolenza a tutti quelli che fossero stati fedeli ai loro doveri, mentre avrebbe proceduto senza riguardo contro tutti quelli istigatori di disordini. Il telegramma insiste sul fatto che contro la «Oberschlesische Gruz Zeitung» che nella sua edizione del primo maggio eccitava apertamente all'insurrezione la commissione alleata non ha fatto uso del suo diritto di interdire la pubblicazione dei giornali. Ora il numero del primo maggio di detto giornale dette il segnale della insurrezione polacca. Il telegramma dice che la maggior parte dei membri polacchi della polizia plebiscitaria hanno parteggiato per l'insurrezione polacca e rileva infine che tutta la vita economica è paralizzata. Gran parte della popolazione desiderosa di lavorare non può a causa degli insorti recarsi al lavoro. E così che gl insorti cercano di dare artificialmente alla insurrezione un carattere di movimento generale della popolazione ciò che in realtà non esiste».

Le nostre truppe a Ratibor

BERLINO, 7. — L'«Agenzia Wolff» ha da Kattowitz: Questa notte una pattuglie francese è stata assalita da bande di insorti. Due soldati sono stati gravemente feriti ed un agente di polizia è stato fatto prigioniero e poi fucilato. In seguito alla penuria dei viveri verificatasi il prezzo ne è rapidamente aumentato. A Pless l'artiglieria francese ha dovuto nuovamente ripiegare. A Scharly sono avvenuti sanguinosi incidenti. Gli impiegati dei territori situati in vicinanza della frontiera fuggono in massa. A Gross Strelitz i francesi si sono ritirati. Gli italiani restano ancora nella città di Ratibor ove la situazione è immutata. Il servizio di protezione è effettuato da parte delle truppe italiane in modo perfetto e con soddisfazione della popolazione. Le porte della città di Glewitz sono barricate agli insorti. I distaccamenti francesi rimangono inattivi.

BERLINO, 6 — L'Agenzia «Wolff» pubblica un resoconto particolareggiato sul movimento insurrezionale nell'Alta Slesia. Esso termina così: Il governo tedesco ha offerto alla commissione interalleata a Oppeln tutti gli appoggi che desiderava e ha poi dichiarato ai governi alleati che il governo tedesco non potrebbe riconoscere decisioni che si basino sulla situazione creata in Alta Slesia dall'insurrezione polacca.

Le gravi perdite italiane

OPPELN, 6. — Le perdite italiane accertate ammontano a 19 uccisi fra i quali il tenente Baldesi del 135 fanteria ed a 34 feriti.

Il saluto del ministro della guerra ALLE NOSTRE TRUPPE

ROMA, 7. — Il ministro della guerra ha telegrafato al generale De Marinis commissario italiano nell'Alta Slesia ove i nostri soldati che presidiano la regione debbono reprimere l'insurrezione polacca, pregandolo di far giungere il suo affettuoso saluto agli ufficiali e alle truppe che come sempre danno bella prova della tradizionale abnegazione dell'esercito italiano.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 7 maggio

BARI	73	61	12	15	20
FIRENZE	89	83	30	59	3
MILANO	40	69	39	51	53
NAPOLI	48	25	87	82	58
PALERMO	78	84	36	88	56
ROMA	16	68	28	57	45
TORINO	63	59	3	56	34
VENEZIA	85	19	77	22	16

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 7. (Cambi). — Francia: 162.20 — Londra: 77.95 — Svizzera: 350 — New York: 19.55 — Germania: 29.85.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato), D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) 1.? 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20 (x) M. 17.15, 21.25
Arrivi a Villasantina: 9.30, 13.15, 18.5 (x), 22.00.
Partenze da Villasantina: 7.20, 10.35 (x) 15.20, 19.5. **Arrivi a Stazione per la Carnia:** 8.15, 11.30 (x) 16.15 (x) 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 8.20, 11.50, 15.30, 19.30
Arrivi a Udine: ore 7.50, 11.10, 13.30, 18.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40. — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40. — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20,20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativo speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7. 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.20, — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7. 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Vendita carne congelata di 1.a qualità

Dietro autorizzazione avuta dalla Spett. Autorità Comunale, si apriranno in Udine diversi spacci di carne congelata, ai seguenti prezzi:
I. Taglio L. 8.50 al Kg.
II. Taglio L. 7.50 al Kg.

ISTITUTO DI CURE
Casa di salute
MALATTIE
VENEREE e della PELLE
Dott. Prof. P. BALLICO specialista
VENEZIA — S. Maurizio n. 2631 — Tel. 7.80.

FIAT AGENZIA **A. GUATTI** - UDINE
Garage - Rifornimenti - Materiali ricambio
Anelli gomma W. MARTINY a prezzi ribassati
I migliori e più convenienti

POLIFOSFOL del Chimico Farmacista A. CROSARA VALDAGNO (Veneto)
Alimento del cervello Ricostituente dei nervi!!

allo studente nel periodo di maggior studio rinfranca la memoria ed accentua la lucidità del pensiero.
all'impiegato nevrastenico da eccessiva occupazione dà ristoro ed immediato sollievo.
all'operaio esausto da troppo lavoro ripara le energie fisiche.
all'attempato ridona la fierezza virile ed infonde forza nuova.
al vecchio economizza ogni energia vitale e prolunga la vita.
alla donna nel periodo della pubertà, allattamento e menopausa guarisce l'anemia, isterismo, malinconia, mal di capo, spossatezza.

IL POLIFOSFOL già affermato da Professori d'Università, da Primari di cliniche ed ospedali e da migliaia di Medici trovasi diffuso ovunque. Non trovandolo nelle farmacie secondarie o di campagna si spedisca vaglia postale di L. 30 per tre flaconi al **Laboratorio Polifosfol-Crosara** in Valdagno (Vicenza) - Spedizione immediata senza altre spese.

RECOARO
la conca di smeraldo del Veneto
(a 500 m. sul mare)
Regie Fonti minerali e Stabilimenti elettroterapici
CURE: Malattie del tubo digerente e del sistema nervoso — malaria — anemia e postumi di malattie debilitanti
GIUGNO-SETTEMBRE
Inf. Ufficio Speciale Informazioni «Pro Recoaro»

Dott. P. STRINGHER
Consultazioni mediche
UDINE - Via Cavour 15 - UDINE
AMBULATORIO
Nei giorni non festivi ore 11-12 — 15-16.
TELEFONO 3-30

Dott. ANTONIO POZZO
MEDICO-CHIRURGO
Via Francesco Mantica, 12
di fronte all'Intendenza di Finanza
Consultazioni quotidiane
Malattie della pelle — Malattie veneree — Cura della sifilide con il 606-914 — Esame del sangue (reazione di Wassermann) — Gabinetto di ricerche di microscopia clinica.

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Società Anonima F.lli RAMAZZOTTI MILANO
CASA FONDATA NEL 1815

Nelle forme di **ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE** è rimedio sovrano il **FOSFO STRIGNO-PEPTONE DEL LUPO**
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:
A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova

Le inserzioni a pagamento
sui giornali:
Giornale di Udine,
Il Lavoratore Friulano,
L'Era Nuova, di Trieste
e il suo supplemento serale.
La Sera, di Trieste
e sulla
La Libertà, di Gorizia
si ricevono esclusivamente dalla Casa di Pubblicità
A. MANZONI & C.
Udine - via Lovaria 2 - Milano e Succursali